

UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



RONCEGNO - S. BRIGIDA



A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@gmail.com

Testimonianza da Medjugorje

Mercoledì 24 aprile io e una mia amica siamo partite di buon mattino per Medjugorje. Un pullman pieno di persone, alcune già esperte del posto, altre al primo pellegrinaggio; tutte comunque motivate ed emozionante. Arrivati dopo un lungo ma piacevole viaggio abbiamo subito visitato la chiesa, luogo di preghiera e di incontro. Il giorno successivo ci siamo recati al Monte della Madonna: dopo una preghiera alla croce azzurra (luogo di apparizione per Vicka) siamo saliti in gruppo pregando. L'ora di adorazione al Santissimo ha concluso la nostra emozionante giornata.

Il terzo giorno, sempre di buon mattino, abbiamo partecipato alla Via Crucis sul monte della Croce. Due sacerdoti hanno guidato questo speciale momento inoltrandoci nella Passione di Cristo. L'emozione e la partecipazione erano sempre molto alte.

Nel pomeriggio ognuno poteva esprimere la propria devozione personalmente, con le confessioni e altre richieste di grazie. Assistendo a certi fenomeni non naturali, che succedevano durante l'apparizione, si aveva la sensazione di partecipare a qualcosa di veramente speciale.

Mi viene ancora la pelle d'oca ricordando il sole pulsante, o le nostre ombre luminose sul selciato, o i cerchi attorno al sole al tramonto.

Il giorno successivo è stato dedicato alle testimonianze, oltre che naturalmente alla continua preghiera. Il cognato di Vicka, Ivo, ci ha raccontato la sua storia traumatica: da sportivo, a causa di un incidente, si è trovato senza una gamba. La Madonna lo ha rassicurato che la sua vita sarebbe comunque trascorsa positivamente, e così è stato. Un padre ha testimoniato come da drogato è poi diventato "padre semplice", questo per merito delle preghiere della mamma alla Madonna di Medjugorje.

Altre testimonianze di fede erano sotto i nostri occhi: pellegrini che camminavano scalzi anche sulle pietre, che pregavano prostrati a terra, che si sostenevano l'un l'altro



durante le giornate intense e sempre con nuovi luoghi da visitare. Se dovessi dirvi cosa mi ha colpito di più non saprei: tutto è stato un'emozione, un'esperienza di preghiera, di immersione nei tanti pellegrini di tutto il mondo e nella scoperta di luoghi speciali e significativi.

La canzone che ci ha accompagnato nel pellegrinaggio recita: "trovare in me la tua presenza, tenere una lampada accesa, voler abitare la fiducia, amando e lasciandosi amare". Grazie a tutti per questi giorni di amore e di gioia.

Una pellegrina

Perché fare memoria?

Aprile è il mese di alcune importanti ricorrenze, fra tutte quella della giornata della liberazione. Ma perché fare memoria? Riportiamo un contributo di Ignazio Punzi, professore di psicologia e psicoterapeuta.

Perché fare memoria? Perché ricordare? Cosa significa ricordare? L'etimo ci riporta al latino, re- che significa indietro, e cordis che significa cuore. Ricordare significa allora richiamare in cuore. Il cuore infatti nella sapienza dei popoli non è tanto il luogo dei buoni sentimenti, ma piuttosto il centro dell'uomo, la casa della sapienza, la fonte della volontà, il laboratorio delle decisioni. Dal cuore hanno origine i pensieri, le parole, i gesti che producono vita buona. Attraverso il cuore il cielo parla all'uomo. Ricordare quindi, cioè richiamare al cuore, non è un mero esercizio mnemonico, un'attività banalmente cognitiva. Ricordare significa piuttosto rimettersi in una storia vitale, dalla quale veniamo e alla quale apparteniamo. Una storia che non ha cessato di dare i suoi frutti. Ricordare significa esercitare quella virtù che è solo delle persone mature, di chi non ha evitato le tempeste

della vita, ma anzi è stato capace di trasformare le ferite in feritoie, il dolore in vita per sé e per altri, le cadute – come scrive lo scrittore brasiliano Sabino – in un passo di danza. E questa virtù ha un nome: gratitudine. Ricordare significa allora riconoscersi figli, che è il vero traguardo della maturità umana, di chi non si illude cioè di darsi la vita da sé, ma è capace di ereditare, e grazie a questa eredità è capace di far fiorire vita, inaugurando con coraggio e fiducia nuovi inizi. Le gemme, i fiori e i frutti del domani hanno le loro radici nel passato. Dimenticare significa far marcire quei segni e quelle radici. Per questo, se avete a cuore la sorte dei vostri figli e delle vostre comunità, guardatevi dalle seduzioni di chi vuole annacquare o addirittura cancellare questa memoria. La Bibbia è piena di questi personaggi: li chiama gente dal cuore indurito. Persone che osservano i fatti ma non li capiscono, che guardano ma non vedono, che odono ma non ascoltano. Ricordiamo allora questo 25 aprile, riportiamo al cuore il sacrificio di chi ci ha reso liberi. Abbiamo a cuore noi stessi, perché nel cuore rigermoglia il passato, e nel cuore si prepara il futuro.

Recita del Rosario nel mese di maggio

Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato a Maria. Una tradizione antica, che risale almeno al 1100, ma che vede negli anni a seguire la nascita della pratica devozionale del Santo Rosario, particolarmente nel mese di maggio.

Furono però i Gesuiti ad avere un ruolo cruciale nella storia della devozione mariana del mese di maggio, incoraggiando la diffusione delle preghiere a Maria nel mese di maggio non solo in chiesa, ma anche nelle strade e nei luoghi vicini alla quotidianità.

Molto più recentemente, Paolo VI nel 1965 nella sua enciclica "Mense Maio", indicava maggio come "Il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro devozione.

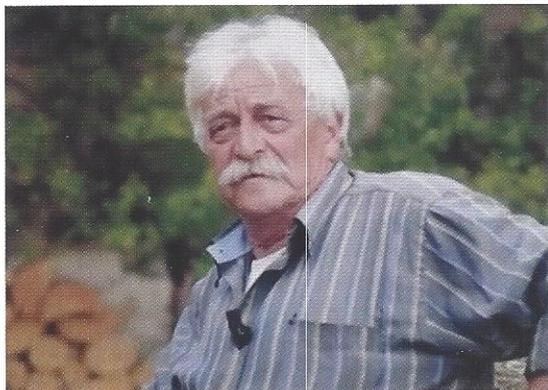
Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affettuoso affluiscono a noi i doni della divina misericordia".

Con la stessa devozione e lo stesso spirito di affidamento alla Madre di Gesù, nel mese di maggio viene proposta nella nostra parrocchia la recita del Rosario, dal lunedì al venerdì, alle 20 nella chiesa di San Giuseppe.

Un appuntamento a cui tutti sono invitati a partecipare dato che, sempre secondo le parole di papa Montini, Maria "è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso".



La maestosa Assunta di Tiziano, nella basilica dei Frari a Venezia



IN RICORDO DI DARIO ZOTTELE

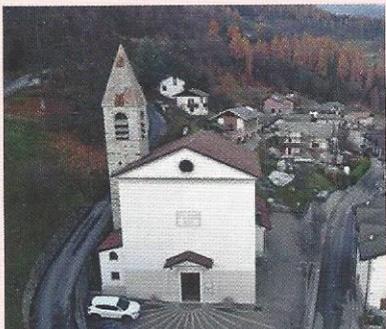
Cinque anni. Insieme a te è volato in cielo un pezzo del nostro cuore.



BATTESIMO

Il 7 aprile è stata battezzata Arianna Bonato, di Alessandro e Pedron Paola. Ad Arianna un caloroso benvenuto!

RONCHI



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Maso che vai, capitello che trovi

Non c'è maso o località che nei propri paraggi non abbia un'edicola sacra o un capitello votivo.

Così anche nella nostra realtà masale di Ronchi è difficile dare un numero preciso di quanti capitelli siano presenti su tutto il territorio.

Sicuramente sono diverse decine, alcuni vicinissimi alle strade più trafficate, altri in luoghi meno frequentati o addirittura abbandonati in luoghi remoti, diroccati vicini a vecchie mulattiere o vigneti incolti.

Fortunatamente la maggior parte sono ancora custoditi e mantenuti con cura e decoro. Essi sono testimonianze autentiche di una fede che certamente negli anni è radicalmente mutata.

Piccoli angoli di profonda devozione che fino a qualche decennio fa significavano per i pellegrini una sosta (obbligata) per una preghiera o almeno per un segno della croce.



Nonostante il trascorrere degli anni è ancora viva una fiammella di fede e di devozione.

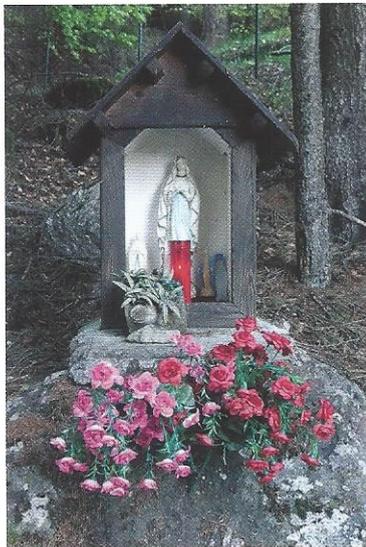
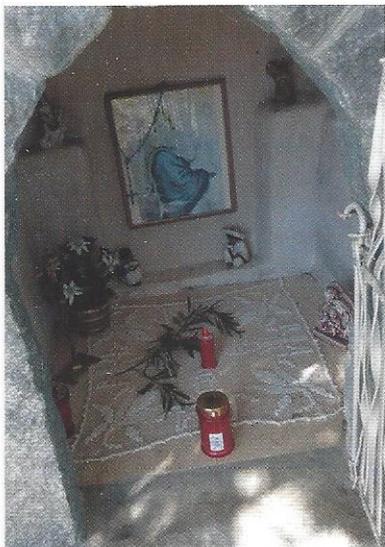
Nel mese di maggio, mese dedicato alla Madonna, tornano le preghiere con la recita del Santo Rosario davanti ai capitelli del paese: il lunedì alle ore 20 alla cappella del cimitero, il martedì alle ore 20 al capitello del maso Prà, il mercoledì alle ore 15.30 in chiesa, il giovedì alle ore 20 al capitello di Còca e il venerdì ai capitelli dei masi Facchini e Zurli alle ore 20.

Tiro ai ovi

Con la loro genuinità e nel rispetto della tradizione, gli Alpini di Ronchi hanno voluto anche quest'anno proporre alla comunità il tradizionale tiro ai ovi.

Svoltosi nella mattinata di Pasqua, dopo la messa, le Penne Nere hanno portato a sfidarsi in questo curioso e antico gioco diversi bambini ma anche numerosi adulti. Nemmeno la mattinata piovosa ha scoraggiato i partecipanti dato che la manifestazione si è svolta ugualmente nella vicina palestra comunale.

Molti i premi in palio che sono andati ai vincitori che sono



riusciti con una semplice monetina a lanciare e centrare più uova sode possibili. L'occasione è stata buona anche per fermarsi per un brindisi e scambiarsi reciprocamente gli auguri pasquali.

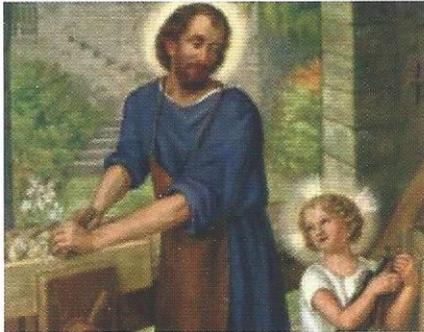
Nel giorno di San Giuseppe

Vai a capire le origini di certe credenze popolari da dove nascono o cosa le hanno fatte scaturire!

In tutto ciò spesso religione e per l'appunto credenze popolari sono unite a doppio filo senza però sapere con esattezza cosa le accomuna.

Ci sono tutt'oggi alcune persone a Ronchi che rispettano la tradizione nel giorno di San Giuseppe lavoratore (1° maggio), di mangiare delle castagne.

Mangiandole, appunto, rigorosamente in questa giornata, si narra che si sarà preservati dai morsi dei serpenti. Era una



credenza principalmente contadina in quanto durante il periodo della fienagione era probabile imbattersi in incontri con questi animali.

C'è anche una versione chiamiamola minore che racconta che le castagne dovevano essere consumate il giorno dei Ss. Filippo e Giacomo (3 maggio) ma questa versione sembra essere molto meno veritiera.

Sempre tradizione vuole che le castagne venissero preparate per questa ricorrenza primaverile costruendo le "mòrene" ossia delle collane fatte di castagne e conservate in soffitta o in cantina, pronte al consumo nei primi giorni di maggio.



Laurea



Il 12 marzo la nostra compaesana **SARA COLLA** ha conseguito la laurea magistrale in Italianistica presso l'Università Alma Mater di Bologna discutendo la tesi con il prof. Federico Bertoni dal titolo: "*Underworld di Don DeLillo. Un'indagine strutturale*".

A Sara le nostre congratulazioni per il prestigioso traguardo raggiunto.

Anagrafe

Defunti



15 aprile

EMILIO NARDOTTO

di anni 86

(le esequie sono avvenute a Binasco, provincia di Milano, dove abitava)

MARTER

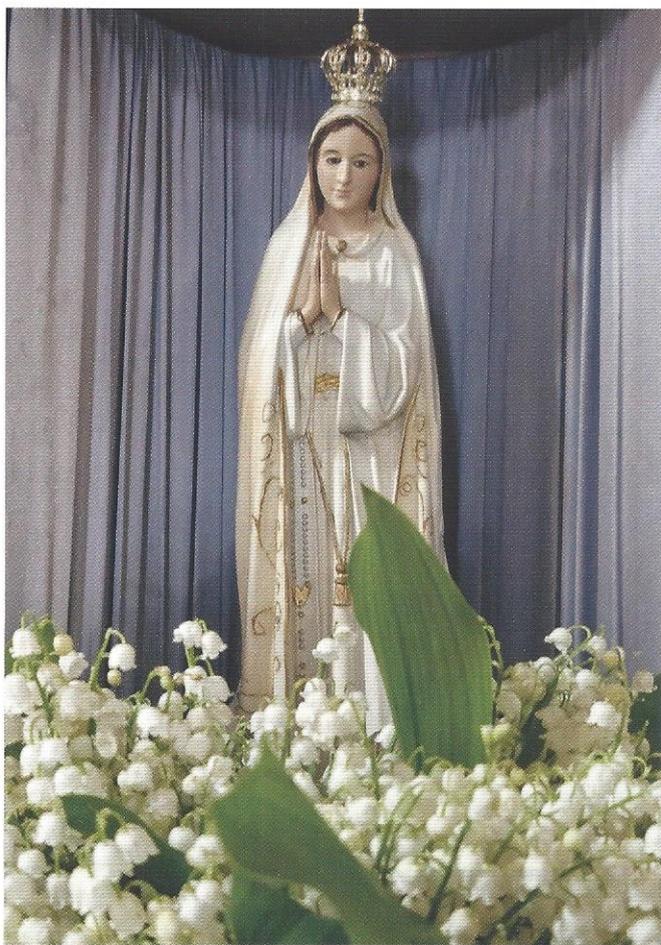


A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Chiusura mese di maggio

Venerdì 31 maggio, ultimo giorno del mese mariano, la messa feriale verrà celebrata nella chiesetta di S. Silvestro alle ore 19,30.

La celebrazione sarà preceduta dalla processione con partenza dalla chiesa di Marter.



Sagra "dei asiloti"

Domenica 9 giugno, in occasione della Sagra "dei asiloti", la messa festiva verrà celebrata al mattino alle 10,45.

Dopo la celebrazione tutta la comunità è invitata negli spazi adiacenti la Scuola dell'Infanzia per un momento di festa.



Nozze di smeraldo

Lo scorso 19 aprile Marzia e Mario Toller hanno raggiunto e festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio. Congratulazioni e auguri per altri anni sereni assieme.

Anagrafe

Defunti



24 aprile
Giuseppe Slomp
di anni 66

NOVALEDO



A cura di
 STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
 LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com
 GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

“Mani in pasta”

C'è più gioia nel donare che nel ricevere... E di questo ne siamo più che certi. Ma se mettiamo in pratica queste parole di Gesù nel quotidiano, ci accorgiamo di quanto una piccola azione possa renderci più felici. Anche noi animatori ci siamo aggiunti alla proposta della Diocesi, in collaborazione con la Caritas, nella raccolta di beni di prima necessità per le realtà locali in difficoltà, organizzata per sabato 6 aprile.

E così, dalla prima mattina fino alla chiusura del negozio, ci siamo proposti nella raccolta al centro commerciale di Borgo presso il supermercato Iperpoli. Nei nostri ringra-



ziamenti aggiungiamo anche i responsabili della struttura, che hanno accolto gentilmente la nostra “invadenza” del giorno: non è scontato trovare delle strutture che mettano a disposizione lo spazio per queste raccolte. Ma in modo particolare ringraziamo tutte le persone che hanno accolto la proposta e che hanno donato quanto hanno potuto. In queste occasioni ognuno dona quello che può e che si sente; non ci sono differenze di nazionalità o etnia, ma solo un sentimento che viene dal cuore.

Ci dispiace per le persone che ci hanno trattato male; speriamo che in altre occasioni riescano a essere più ben disposte verso chi mette a disposizione gratuitamente il proprio tempo con un sorriso. Tanti i beni raccolti, che sono stati donati alla Associazione Mano Amica di Borgo e Confraternita di San Vincenzo, che sicuramente sapranno dividerli al meglio, dando sollievo a chi più ne ha bisogno. Infine riportiamo le parole dell'apostolo Paolo che dice “Dio ama chi dona con gioia”: dopo questo appuntamento possiamo dire di sentirci davvero amati!

Gli animatori dell'oratorio

Prima Comunione

Il giorno 14 aprile i bambini della quarta elementare di Novaledo si sono avvicinati a Gesù con la Prima Comunione.

Con il pane e il vino dell'Eucaristia, riponiamo la speranza nella fede che sia la dimora costante di ognuno di loro e che il prezioso seme piantato oggi in questo giorno speciale sia sempre innaffiato con amore e nutrito con la saggezza perché cresca rigoglioso e fertile per tutta la vita.

I ragazzi sono: **Alessia, Christopher, Diego, Giacomo, Gianluigi, Giulia B., Giulia B., Giulia F., Isabel, Massimo, Matteo, Mirco, Simone e Viola**



Il Rosario nel mese di maggio

Nel mese di maggio nella nostra parrocchia il Rosario verrà recitato alle 20 in chiesa nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì. Al giovedì riprenderà la celebrazione della messa al cimitero, mentre al venerdì il Rosario sarà recitato presso i capitelli del paese.

Queste le date:

- 3 maggio in via Campregheri presso Domenico Frare
- 10 maggio in località Campiello presso Giancarlo Pallaoro
- 17 maggio in via don Italo Dallapè presso Arnaldo Cipriani
- 24 maggio in via Ghiaie presso Romana Galter.

Invitiamo tutta la comunità a partecipare a questi appuntamenti di preghiera!

Anagrafe

Defunti



il 30 aprile
Ettore Puecher
di anni 75

Novità

Nel mese di aprile alcune persone di buona volontà hanno dedicato il loro tempo per riparare il portone del garage della canonica, rovinato dal passare del tempo e dalle intemperie. A queste persone, che hanno procurato gratuitamente il legno ed hanno offerto il materiale di consumo ed in particolare il loro tempo per effettuare l'opera, senza volere nulla in cambio, va assolutamente il nostro grande GRAZIE.

Nei mesi scorsi sono state sostituite anche le due casse dell'organo della chiesa, con altre due, anche se usate, di maggior efficienza, che hanno preso il posto di quelle precedenti ormai usurate. Ringraziamo ancora chi si è preoccupato della ricerca sia delle casse che del tecnico che le ha collegate.

Nulla deve essere dato per scontato, in particolare in questi tempi dove tutto è misurato e dove il mettersi a disposizione degli altri è una dote rara!

